



ITALIA

An aerial photograph showing a large fire burning in a dense forest. Thick white smoke billows from the fire, partially obscuring the green canopy. The fire is visible as a series of bright orange and yellow flames along a path or clearing.

PROGETTO AMAZZONIA BOLIVIANA EMERGENZA INCENDI

CONCEPT NOTE PROGETTO RACCOLTA FONDI SOLIDALI WWF ITALIA ETS - MAGGIO 2025

PERCHE' PROTEGGERE LE FORESTE

Le foreste occupano un terzo delle terre emerse e sono il secondo più grande pozzo di carbonio al mondo dopo gli oceani immagazzinandone fino a 861 miliardi di tonnellate, e assorbono quasi un terzo delle emissioni di CO₂ di origine antropica ogni anno, contribuendo a contrastare la crisi climatica. Sono riserva di circa l'80% della biodiversità globale, forniscono cibo ed altre materie preziose prime, stabilizzano il suolo contrastandone l'erosione e proteggendo dal dissesto idrogeologico, consentono il benessere fisico e mentale e di svolgere attività turistiche e ricreative. Le foreste sono insomma un ecosistema straordinario, ricco di

vita e fondamentale per l'equilibrio dinamico dei sistemi naturali e sociali del Pianeta. Il valore economico stimato di tutti questi servizi è pari a quello del PIL mondiale, ovvero circa 80 mila miliardi di euro.

Allo stesso tempo, se guardiamo agli enormi impatti causati dall'uomo sulla biosfera, il mondo degli alberi è tra quelli che hanno subito il peggior impatto: ne abbiamo già perse quasi il 50%, e al giorno d'oggi a causa di deforestazione e incendi boschivi la perdita avanza a ritmo incalzante: ogni anno vengono divorati 4,7 milioni di ettari.

LE FUNZIONI DELLE FORESTE



wwf.it/foreste

AMAZZONIA: IMPORTANZA E MINACCE

Tra tutte le foreste del Pianeta, quella che più è in grado di svolgere queste preziose funzioni è l'Amazzonia. Con i suoi 6,7 milioni di km² è la foresta tropicale più grande del mondo, i suoi fiumi apportano il 15% di acqua dolce agli oceani del Pianeta, e da sola ospita il 10% della biodiversità terrestre. La traspirazione dei suoi miliardi di alberi forma nuvole che generano costanti e abbondanti piogge anche a migliaia di chilometri, e l'assorbimento di miliardi di tonnellate di carbonio (e gas serra) l'anno contribuisce a contrastare il riscaldamento dell'intero Pianeta. In questa foresta vivono oltre 30 milioni di persone di cui il 5% sono comunità indigene che ne dipendono direttamente: una diversità non solo biologica quindi, ma anche culturale. Oltre alle popolazioni indigene locali, l'Amazzonia contribuisce all'intero sistema climatico globale facendone uno degli ecosistemi più importanti del Pianeta: ogni cambiamento in questa foresta comporta conseguenze nel benessere di aree biogeografiche anche molto distanti come Stati Uniti o addirittura il Pacifico occidentale.

Tuttavia, come purtroppo ben noto, oltre ad essere la foresta più preziosa è anche quella più minacciata: **deforestazione**, provocata principalmente dall'espansione dell'agricoltura e della rete stradale, e **incendi boschivi** sono le due principali minacce. In un'area preziosa come l'Amazzonia, ciò comporta l'estinzione di specie animali e vegetali cruciali, oltre a danni alle comunità locali che vivono dei prodotti di questa foresta. **Attualmente, più del 18% della foresta amazzonica originaria è stato perso.** I trend attuali di questa distruzione sono talmente elevati che gli scienziati hanno allertato che se non venissero celermente e drasticamente ridotti e si raggiungesse il 20-25%, l'Amazzonia raggiungerebbe presto un punto di non ritorno. Ciò significa, in sintesi, che non ci sarebbero più le condizioni climatiche per la sopravvivenza di una foresta tropicale, che si trasformerebbe quindi in un'arida savana. Tra meno di due decenni.



L'AMAZZONIA BOLIVIANA E LE PROBLEMATICHE ATTUALI



Il 7-8% della foresta amazzonica si trova in Bolivia, una superficie di oltre 50 milioni di ettari, più grande della Spagna. Seppur il Brasile ne possieda una superficie maggiore, l'Amazzonia andina (ovvero peruviana e boliviana) è considerata quella tra le più affascinanti e ricche in termini ecologici e culturali, sia per la straordinaria concentrazione di biodiversità di uccelli e importanti mammiferi amazzonici, che per le migliaia di comunità indigene che vi abitano, suddivise in etnie, di cui diverse in isolamento volontario. Per queste persone e per l'intera umanità le foreste dell'Amazzonia andina rappresentano quindi un luogo cruciale da proteggere e trasmettere alle prossime generazioni. Il WWF opera in Bolivia dal 1999 per conservare l'Amazzonia e per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni indigene che ci vivono, ad esempio incentivando una gestione sostenibile delle risorse, supportando processi decisionali, conservando specie chiave e svolgendo attività di educazione ambientale.

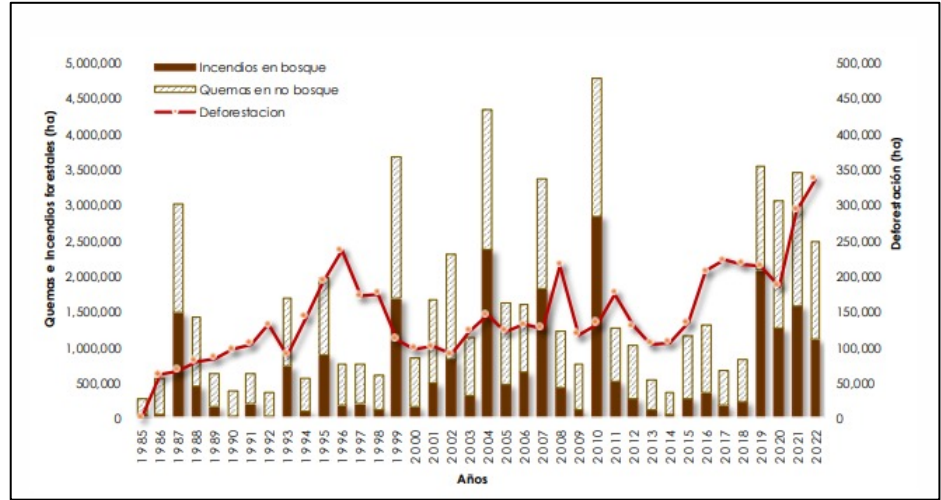
Anche in Bolivia, però, espansione della superficie di suolo destinata ad agricoltura ed allevamenti, estrazione mineraria e tagli illegali stanno trasformando questo piccolo paradiso in un "El Dorado" di interessi multinazionali e criminali. A ciò si aggiungono cambiamento climatico e incendi boschivi. Questo territorio, se privato delle foreste, diventa facilmente soggetto a erosione, dilavamento ed alluvioni, con conseguenze disastrose per la sicurezza e il benessere delle comunità la cui vita dipende dalla salute e dal funzionamento proprio dell'Amazzonia. Dal 1985 ad oggi sono stati persi oltre 8 milioni di ettari (due volte la Svizzera), circa il 15% del totale, e le minacce e pressioni sono in continua crescita negli ultimi 40 anni da quando è cominciato il monitoraggio e con picco nel presente, in cui la perdita è stata il doppio rispetto ai primi due decenni del XXI secolo.

GLI INCENDI DEL 2024

La superficie percorsa annualmente dalle fiamme dopo il 2020 è stata sempre oltre la media annuale (3,9 milioni di ettari) degli ultimi 50 anni in Bolivia e nell’Amazzonia boliviana, e la stima è che ce ne saranno sempre di più negli anni a venire anche a causa del cambiamento climatico che comporta maggior siccità. La stragrande maggioranza degli incendi è causato per colpa o per dolo da attività antropiche, ad esempio per una scarsa gestione del fuoco durante la ripulitura di pascoli e di terreni da destinare all’agricoltura. A causa della siccità emergenziale, spesso questi roghi sfuggono al controllo e diventano incendi di enormi dimensioni impossibili da domare. Inoltre, le comunità locali sono attualmente non abbastanza coinvolte nella prevenzione e gestione dell’emergenza incendi, le risorse in termini di personale e strumentazione tecnica sono limitate, il coordinamento inter-istituzionale e inter-settoriale, è insufficiente e non ci sono abbastanza incentivi per promuovere buone pratiche di uso del fuoco, oltre al fatto che è assente una policy nazionale per la gestione degli incendi. Anzi, il governo boliviano spesso guarda a questa distesa come ad un “ragionevole business” e ne sostiene e incentiva quindi la conversione da foresta a terreno agricolo per aumentare le esportazioni. Nonostante ciò, laddove dove sono presenti aree protette e territori indigeni la situazione è sotto controllo.

Nel 2024, gli incendi boschivi in Bolivia hanno raggiunto un nuovo record. In 130 giorni di stagione degli incendi (giugno-settembre 2024) sono stati percorsi dalle fiamme ben 6,5 milioni di ettari, con

oltre 250.000 roghi registrati di cui la metà nel solo mese di settembre. Oltre un terzo degli incendi (72.000) si è verificato nell’Amazzonia boliviana. I danni sono stati ingenti dal punto di vista ambientale, sociale ed economico: migliaia di persone hanno visto andare in fumo le proprie attività (es. fattorie) e le loro case, diverse popolazioni indigene per cui la foresta è la principale fonte di sostentamento sono state colpite ed anche molteplici aree protette, con centinaia di



specie animali e vegetali che hanno visto il loro habitat drasticamente ridotto, e anche le emissioni di CO2 in atmosfera causate dalle fiamme hanno raggiunto i massimi storici. Se ai danni di quest’anno sommiamo quelli dovuti alle passate stagioni degli incendi e alla deforestazione, il rischio che questo prezioso bioma possa andare in fumo e quindi perduto è enorme. Il nuovo terrificante scenario è un punto di non ritorno, in cui al posto di una rigogliosa foresta tropicale sormontata da nubi di pioggia ci sarà un’arida savana, intaccando i delicati cicli di acqua e CO2 che l’Amazzonia regola. I roghi di quest’estate sono quindi la punta dell’iceberg di una deforestazione criminale e stanno drammaticamente distruggendo il più grande serbatoio di vita e di futuro del nostro Pianeta, portando via la vita dei nostri figli.

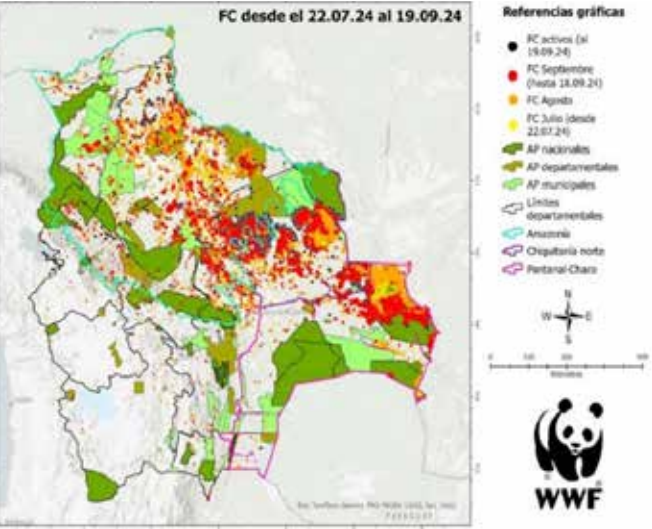


Figure 1. Heat sources detected nationwide.



PROGETTO EMERGENZA AMAZZONIA BOLIVIANA

Deforestazione, cambiamento climatico e incendi boschivi stanno arrecando danni enormi al più prezioso ecosistema del nostro Pianeta e alle comunità che ci vivono, rischiando di farlo perdere per sempre. La devastante stagione degli incendi del 2024 ha aggravato enormemente la distruzione, rendendo la situazione emergenziale. Se ci dovesse essere anche solo un'altra stagione degli incendi di tali dimensioni probabilmente si raggiungerà il punto di non ritorno in quanto la foresta non avrà più sufficiente resilienza per riprendersi. E' quindi fondamentale agire subito. Il WWF Bolivia già da anni lavora sul territorio, ma ha deciso di raddoppiare i propri sforzi per la tutela di questo straordinario bioma, dando avvio al **fondo Emergenza Incendi Amazzonia Bolivia** che si prefigge la missione di rendere le comunità locali maggiormente preparate circa il tema degli incendi boschivi affinché possano prevenire una nuova emergenza nonché affrontarla nel caso questa dovesse manifestarsi, e ripristinare i danni di ciò che è andato perduto. Il progetto si focalizzerà nei dipartimenti di Pando e di Beni.

Sono stati prefissati i seguenti **macro-obiettivi**:

- 1. PREVENZIONE** Prevenire futuri incendi boschivi, aumentando la resilienza del territorio e riducendo il rischio contrastando le cause alla radice;
- 2. FORMAZIONE** Aumentare le conoscenze e abilità per affrontare appropriatamente una nuova eventuale situazione emergenziale;
- 3. RIPRISTINO** Ripristinare le aree percorse dalle fiamme;
- 4. GESTIONE FUTURA** Lavorare per una strategia nazionale boliviana contro gli incendi boschivi.



1. Prevenire futuri incendi boschivi, aumentando la resilienza del territorio e riducendo il rischio contrastando le cause alla radice

Il focus del **fondo Emergenza Incendi Amazzonia Bolivia** sarà posto sulla prevenzione. Questa attività è infatti la più cruciale per affrontare il problema degli incendi boschivi: è fondamentale impedire che un incendio assuma un'intensità tale da avere un fronte di fiamma di centinaia di metri e quindi diventare impossibile da domare, fenomeno sempre più frequente con il cambiamento climatico che rende la vegetazione più secca. Inoltre, va considerato che investire nella prevenzione degli incendi boschivi sia un risparmio significativo anche in termini economici per la popolazione locale.

Sulla base dell'esperienza acquisita negli ultimi anni grazie al lavoro già svolto sul territorio, il WWF Bolivia potrà efficacemente contribuire lavorando in stretto contatto con le comunità locali, aree protette e pubbliche amministrazioni con cui già collabora rendendole protagoniste attive della prevenzione di questo enorme problema. Saranno innanzitutto tenuti eventi e corsi di sensibilizzazione sul tema e di formazione, per condividere preziose esperienze e conoscenze teoriche e pratiche circa le tecniche da impiegare e gli interventi da effettuare per rendere il territorio più resiliente, diminuendone la vulnerabilità ad esempio riducendo la quantità di combustibile vegetale nelle zone di interfaccia urbano-foresta. L'applicazione di questi interventi sarà incentivata su una superficie territoriale sufficiente per garantire la prevenzione degli incendi nelle municipalità dei dipartimenti di Pando e Beni.

Per raggiungere questo obiettivo metteremo in pratica le seguenti attività:

Azione 1. Mappatura del territorio per un'individuazione delle aree a maggior rischio;

Azione 2. Organizzazione di workshop di formazione e sensibilizzazione rivolti alle popolazioni locali;

Azione 3. Fornitura di strumenti e competenze per effettuare interventi di prevenzione;

Azione 4. Incontri con gli altri stakeholder locali (es. municipalità, aree protette) per migliorare il coordinamento sulla prevenzione.

2. Aumentare le conoscenze e abilità per affrontare appropriatamente una nuova eventuale situazione emergenziale

Appena un incendio, per varie ragioni, viene innescato, è importante essere preparati per estinguerlo efficacemente il prima possibile onde evitare che assuma un'estensione e intensità tali da diventare indomabile. Di conseguenza, sul territorio deve essere presente tra chi affronta gli incendi boschivi sia chi è in grado di pianificare in tempi rapidi la risposta emergenziale e di dirigere le squadre antincendio sul campo in modo coordinato, sia chi conosce approfonditamente le tecniche di intervento nonché come adoperare correttamente gli strumenti specializzati. E' quindi fondamentale un'accurata formazione per fornire le necessarie competenze teoriche e pratiche e una giusta esperienza nella gestione di situazioni critiche. Oltre a rafforzare quindi le comunità locali affinché abbiano un ruolo attivo nella protezione del proprio territorio, devono essere messe a disposizione sufficienti risorse e strumenti adeguati per affrontare l'incendio in sicurezza e con efficacia. Le attività di spegnimento richiedono infatti un significativo impegno di pianificazione e progettazione oltre ad un'assidua partecipazione delle comunità locali in quanto veri e costanti custodi delle foreste.

Per raggiungere questo obiettivo metteremo in pratica le seguenti attività:

Azione 1. Organizzazione di corsi di formazione per gli operatori locali coinvolti nella gestione emergenziale di un incendio;

Azione 2. Fornitura di strumentazione alle comunità locali in supporto alla gestione emergenziale di un incendio;
Azione 3. Miglioramento del coordinamento tra gli attori del territorio per la gestione dell’incendio boschivo;
Azione 4. Pianificazione della gestione dell’emergenza (beni di prima necessità quali viveri e medicinali) o preparazione all’evacuazione.

3. Ripristinare le aree percorse dalle fiamme

Seppur la prevenzione sia la fase cruciale per scongiurare definitivamente la piaga degli incendi boschivi, e una gestione efficace dell’emergenza è altrettanto importante per fermare la propagazione di un incendio distruttivo, non di secondaria importanza è ripristinare la biodiversità e la funzionalità delle aree percorse dalle fiamme per ridonare loro la vitalità perduta. Un incendio priva infatti un habitat di diverse componenti chiave, degrada il suolo, uccide migliaia di individui animali e vegetali e rilascia ingenti emissioni in atmosfera. E’ quindi cruciale individuare i territori percorsi dalle fiamme che sono hot-spot di biodiversità - e quindi più importanti per la conservazione e la salvaguardia (aree protette, corridoi di connessione) - dove è prioritario sostenere il ripristino e accompagnare la rigenerazione naturale della foresta. Infatti, seppur talvolta dopo un incendio boschivo è meglio “lasciar fare alla natura” che con resilienza recupera automaticamente la propria funzionalità, incendi boschivi quali quelli del 2024 hanno un’intensità ed estensione talmente elevate che ciò non avviene. Per un ripristino forestale efficace che porti i risultati desiderati in breve tempo e restituisca alla “nuova” foresta la stessa biodiversità pre-incendio è tuttavia essenziale possedere precise conoscenze tecnico-scientifiche. Il WWF Bolivia intende riforestare centinaia di ettari e metterà in campo tutta la sua esperienza e competenza acquisite in precedenti progetti di riforestazione, utilizzando avanzate strumentazioni e tecniche di “ecosystem restoration”: le attività si svolgeranno infatti in collaborazione con enti di ricerca nazionale e internazionali ed università. Inoltre, il coinvolgimento delle comunità locali in questa azione impegnativa è cruciale in quanto saranno loro i custodi di queste “nuove” foreste. Infine, tramite eventi di capacity building e training verranno fornite competenze alle amministrazioni locali (municipalità e aree protette) per acquisire e utilizzare dei budget dedicati alla riforestazione che vengono messi a disposizione da governi e istituzioni, anche tramite disseminazione sui social delle attività di ripristino per amplificare la capacità di raccolta fondi delle comunità locali da destinare a questo fine.

Per raggiungere questo obiettivo metteremo in pratica le seguenti attività:
Azione 1. Mappatura e valutazione ecologica dei territori da ripristinare per identificare quelli prioritari;
Azione 2. Interventi di riforestazione in collaborazione con le comunità locali;
Azione 3. Realizzazione di vivai consolidando il sistema di vivai diffusi a supporto degli interventi di riforestazione;
Azione 4. Workshop di capacity building e training.

4. Lavorare per una strategia nazionale boliviana contro gli incendi boschivi.

Gli incendi boschivi che hanno sconvolto la scorsa estate le foreste dell’Amazzonia boliviana sono anche la conseguenza di politiche e regolamenti nazionali non sempre allineati alla conservazione di questo straordinario bioma. I roghi spesso vengono innescati per rimuovere la foresta e far spazio a terreni da destinare all’agricoltura con cui produrre materie prime che saranno poi esportate anche in altri continenti. Una gestione responsabile del territorio e un utilizzo maggiormente regolamentato del fuoco diventa quindi imprescindibile. In Bolivia il WWF lavora nei territori dell’Amazzonia proprio anche a questo fine, per aiutare le comunità locali a gestire sostenibilmente le

proprie risorse naturali e con le pubbliche amministrazioni per contrastare gli incendi boschivi. Si rivela ora essenziale ottenere nuovi regolamenti che disincentivino l’innescò di roghi da cui possono poi svilupparsi incendi estesi come quelli del 2024, vietando l’impiego nel fuoco nei pressi delle aree a più alto rischio e comunque in qualsiasi area protetta, anche aumentando le sanzioni per i trasgressori. Il Piano nazionale boliviano per la lotta agli incendi boschivi va aggiornato tenendo conto dei recenti trend, ed in aggiunta, nelle aree più cruciali come le province in Amazzonia dei Dipartimenti di Pando e Beni, è fondamentale redigere Piani di Gestione degli incendi ad-hoc per tutelare ogni singola area protetta e il territorio indigeno.

Per raggiungere questi obiettivi metteremo in pratica le seguenti attività:
Azione 1. Sviluppo di cooperative agricole locali per una gestione sostenibile delle risorse naturali;
Azione 2. Supporto alle attività di policy e advocacy per ottenere politiche nazionali che contrastino gli incendi boschivi;
Azione 3. Aggiornamento del Piano nazionale per la lotta agli incendi boschivi;
Azione 4. Redazione di Piani di Gestione degli incendi nelle aree protette nei dipartimenti di Pando e Beni.

BUDGET GENERALE RIASSUNTIVO

PREVENZIONE -Prevenire futuri incendi boschivi, aumentando la resilienza del territorio e riducendo il rischio contrastando le cause alla radice	€ 60.000
FORMAZIONE - Aumentare conoscenze e abilità per affrontare appropriatamente una nuova eventuale situazione emergenziale	€ 40.000
RIPRISTINO -Ripristinare le aree percorse dalle fiamme	€ 30.000
GESTIONE FUTURA - Lavorare per una strategia nazionale boliviana contro gli incendi boschivi	€ 20.000
Totale:	€ 150.000



**5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione
del WWF sul campo.**

WWF Italia ETS
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
e-mail: wwf@wwf.it
sito: wwf.it